

Fine di un anno: quale valutazione?

L'anno scolastico si chiude con un nuovo ministro dell'Istruzione e con i vecchi interrogativi di sempre.

I docenti andranno a valutare con poche idee ... confuse.

Il primo ciclo

Per i maestri e maestre della primaria rimane insoluto il tema delle competenze. In molti di loro è invalsa l'idea che, poiché non c'è nessuna scheda di certificazione da compilare, non c'è neppure da preoccuparsi per attivare competenze.

Al contrario, i docenti della secondaria di primo grado si arrabattano ancora rispetto alla scheda di certificazione, per la compilazione della quale il Ministero non ha fornito delucidazioni.

Poiché è impensabile di poter certificare ciò che non è stato reso operante, è inutile immaginare di poter ricevere dall'alto direttive di fine anno. O le scuole hanno effettivamente messo in atto una didattica per competenze e una iniziale osservazione – certificazione delle stesse, o risulta inutile tentare tirar fuori dal cappello del prestigiatore una soluzione dell'ultimo minuto: tanto vale, con onestà, riportare nella scheda alle voci delle diverse competenze (ma sono tali?) il voto delle rispettive discipline.

La scuola superiore

Non stanno meglio i docenti delle superiori per i quali si prospetta il ginepraio degli scrutini vincolati ai corsi di recupero, e il secondo anno degli esami di stato a commissione mista, durante i quali sono richieste conoscenze, competenze e, da ultimo, capacità.

E qui si ingarbuglia tutto: ma le competenze non sono il fine dell'attività didattica? Non si sono così esplicitamente espresse le Indicazioni per il curricolo emanate Ministro Fioroni e il Decreto sull'obbligo scolastico del 22 agosto 2007 dello stesso Ministro? Perché mai, dallo stesso gabinetto, è uscito un decreto che inverte i termini?

La prospettiva per tutti

Di fronte a questo quadro disomogeneo e frammentario, resta solo da affidarsi alla professionalità e al buon senso dei docenti...e a un'azione del ministro che, come alcuni segnali preavvertono, potrebbe andare nella direzione dell'aggiustamento (e speriamo annullamento) dei corsi di recupero dettati dall'alto e nella ridefinizione di un linguaggio che sia almeno convenzionalmente univoco in tutti gli ordini di scuole.

Per capire poi che cosa si intenda per competenza, capacità e abilità diamoci ancora del tempo, perché le scuole possano continuare a riflettere concretamente in proprio e da questo humus possa nascere una riflessione a livello centrale.

Per ora, buona fine anno scolastico a tutti i lettori che ci hanno finora pazientemente seguito e buone vacanze: anche quest'anno i docenti italiani, di ogni ordine e grado, se le sono meritate!